IL PICCOLO

SPECIALE Sport

GUIDA AI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

programma olimpico

	Cerimonie	Bob	Slittino	Sci Alpino	Sci Alpino	Freestyle	Salto	Combinata Nordica	Fondo	Biathlon	Hockey	Hockey	Pattinaggio Artistico	Short Track	Pattinaggio Velocità
12	Cerimonia d'apertura 16.00										FIN-CZE 12.00 AUT-GER 21.00	RUS-NOR 18.30			
13			Singolo uomini 10.00		Discesa uomini 11.00				15 km TL donne 10.00		SWE-Kval. 15.00 FRA-USA 20.00	ITA-CAN 17.30	Programma Tecnico coppie 20.00		5000 m U 15.00
14			Singolo uomini 10.00		Discesa combinata uomini 11.00			-	15 km TL uomini 10.30		GER-NOR 15.00 RUS-FIN 20.00	CZE-AUT 17.30			500 m U 14.00
15			Singolo donne 10.00		Super G donne 11.00	Eliminatorie gobbe 12.30			15 km TC donne 10.30		SWE-ITA 15.00 CAN-FRA 20.00	USA-Kval 17.30	Libero coppie 20.00		
16			Singolo donne 10.00			Finale gobbe 12.30					AUT-RUS 15.00 NOR-FIN 20.00	CZE-GER 17.30			1500 m U 14.00
17					Super G uomini 11.00				10 km TC uomini 10.30 10 km TL donne seguito 12.30		Kval.-ITA 15.00 CAN-USA 20.00	FRA-SWE 17.30	Programma Tecnico uomini 19.00		3000 m D 14.00
18			Doppio uomini 10.00					T 90m individuale 12.30		15 km donne 10.00	GER-RUS 15.00 CZE-NOR 20.00	FIN-AUT 17.30	Obbligatorio danze 19.00		1000 m U 14.00
19		Due 10.00			Discesa donne 11.00			15 km individuale 10.30	15 km TL uomini seguito 12.30		CAN-Kval. 15.00 USA-SWE 20.00	ITA-FRA 17.30	Libero uomini 19.00		500 m D 14.00
20		Due 10.00			Discesa combinata donne 11.00		T 120m individuale 13.00			20 km uomini 10.00	RUS-CZE 15.00 NOR-AUT 20.00	GER-FIN 17.30	Danze originali 19.00		10000 m U 14.00
21				Slalom combinata donne 9.30/13		Eliminatorie salto 12.00			4x5 km staffetta donne 10.30		SWE-CAN 15.00 USA-ITA 20.00	Kval.-FRA 17.30	Danze libere 19.00		1500 m D 14.00
22							T 120m a squadre 12.30		4x10 km staffetta uomini 10.30		Play-off 16.30 21.00			1000 m U 3000 m D staffetta 19.00	
23				Slalom gigante uomini 9.30/13				T 90m a squadre 11.30		7,5 km d 10.00 10 km u 13.00	Play-off 16.30 21.00	Play-off 15.00 19.30	Programma Tecnico donne 19.00		1000 m D 16.00
24				Slalom gigante donne 9.30/13		Finale salto 12.00		3x10 km a squadre 10.00	30 km TC donne 12.30		Play-off 16.30 21.00	Play-off 15.00 19.30	Programma Libero donne 19.00	500 m U 500 m D 5000 m U 19.00	
25				Slalom combinata uomini 9.30/13			T 90m individuale 12.30			4x7,5 km staffetta donne 10.00	Play-off 21.00	Play-off 19.30	Esibizioni 15.00		5000 m D 16.00
26		Quattro 10.00		Slalom donne 9.30/13						4x7,5 km staffetta uomini 13.00	Play-off 16.30 21.00	Play-off 19.30		500 m U 1000 m D 5000 m U 19.00	
27	Cerimonia di chiusura 20.00	Quattro 10.00		Slalom uomini 9.30/13					50 km TC uomini 10.00		Finale 15.15				

GIOCHI OLIMPICI / APPUNTAMENTO IN NORVEGIA SOTTO LA BANDIERA DEI CINQUE CERCHI

Ritorno nella patria dello sci

Per la seconda volta da quando nel 1924 a Chamonix si svolse la prima edizione dei giochi invernali, nel 1952 toccò a Oslo, l'olimpiade della neve approda in Norvegia. A parte la matrice greca dell'ideale olimpico, si tratta quasi di un ritorno alle origini: una incisione rupestre scoperta a Rodoy e risalente a 4000 anni fa risulta l'immagine di sciatore più antica al mondo. Ma non basta, anche lo sci moderno è storicamente nato in Norvegia: a Morgedal, una cittadina della provincia del Telemark, Sondre Nordheim inventò i primi attrezzi muniti di attacchi che hanno creato le premesse per lo sviluppo delle varie discipline invernali. La Norvegia, poco più di 4 milioni di abitanti, di cui circa mezzo milione nella capitale Oslo, in un paese di 325.000 kmq, è una monarchia costituzionale con sovrano ereditario, attualmente Harald V e potere legislativo di competenza del parlamento (Storting). Quello esecutivo spetta invece al re che lo esercita attraverso un consiglio dei ministri (Statsrad) responsabile verso il parlamento. Uno dei primi paesi al mondo, nel 1913, ad avere dato il voto alle donne ha ora una presenza femminile nelle istituzioni massiccia e qualificata: il 35 per cento dei seggi in Parlamento e il 40 per cento dei ministeri nel governo laburista in carica, guidato dalla signora Gro Hárlem Brundtland. E' la Norvegia, dal 1895 ad assegnare il Nobel per la Pace.

La Norvegia è uno dei paesi scandinavi dall'economia meglio diversificata ed equilibrata: primo produttore mondiale di energia elettrica, favorisce con eguale cura agricoltura, zootecnia, pesca e industrie diverse.

Ultimamente l'economia norvegese s'è arricchita ulteriormente con le scoperte di giacimenti di idrocarburi nel mare del Nord.

Lillehammer è capoluogo della provincia di Oppland. Ha 23.000 abitanti e sorge sulle rive settentrionali del lago Mjosa, il più grande dei laghi norvegesi, che si estende per quasi 120 km nella valle percorsa dalla strada che da Oslo va verso Capo Nord. Fondata nel 1827, è il centro amministrativo e culturale delle valli della Norvegia sud-orientale.

Sulla collina che domina la città è stato creato l'Olympic Park dove si svolgerà una buona parte delle prove olimpiche: fondo, biathlon, salto e freestyle. Sia la cerimonia d'apertura sia quella di chiusura saranno celebrate nello stadio del salto (50.000 spettatori, 7.500 posti a sedere), all'ombra dei trampolini che dominano la città. Fondo e biathlon troveranno spazio sul versante est dell'Olympic Park, nel Birkebeiner Ski Stadium dove sono stati allestiti poligono di tiro, due percorsi da 5 km e altri da 10, 15 e 16,7. A fianco dei trampolini del salto, sul lato sud, è stata ricavata la Kanthaugen Freestyle Arena per il freestyle.

A Lillehammer sorgono il villaggio olimpico di Skarstelia, a fianco dell'Olympic Park, il centro internazionale di radiodiffusione e il centro stampa.

Lo sci alpino si svolgerà invece poco più a nord di Lillehammer. Nella zona di Oyer, a 15 km. Dalla città sulle piste di Hafjel, sono in programma tutti gli slalom, sia maschili sia femminili. Nel comune di Ringebu, sulle piste di Kvitfjel a una cinquantina di km. Da Lillehammer, si svolgeranno tutte le prove veloci.

Hamar, 26.000 abitanti, 58 km a sud di Lillehammer, centro amministrativo della contea di Hedmark, fondato nel 1040 dal re vichingo Harald Hardrade sarà il centro degli sport del ghiaccio. Nella Olympic Hall, il famoso palazzo del ghiaccio a forma di nave vichinga rovesciata, si svolgeranno le gare del pattinaggio veloce. Nell'Olympic Hamphitheatre quelle di artistico e di short track.

Gjovik, 26.000 abitanti, è il comune più popoloso della contea di Oppland. Nel suo palazzo del pattinaggio (120 metri di lunghezza, 10.000 metri quadri di superfice, 5.500 spettatori) scavato nella roccia con soluzioni avveniristiche e che hanno sempre tenuto presente l'impatto ambientale, si svolgeranno 16 incontri del torneo di hockey.

UN NORDICO INCONTRO

Fra storia e leggenda nel regno di Hakon

Quelle di Lillehammer sono le prime Olimpiadi che non avranno come mascotte un personaggio di fantasia, più o meno simpatico. In tutte le premiazioni e nelle altre cerimonie compariranno due bambini, un maschietto e una femminuccia (l'organizzazione ha selezionato 15 coppie) che impersoneranno Hakon e Kristin. Due nomi che, come quelli di buona parte della toponomastica olimpica di Lillehammer, provengono dalle origini dello stato norvegese.

Alla fine del XII secolo, uscito vincitore da una generazione di conflitti, regnò in Norvegia Sverre Sigurdson. Era il capo di una delle fazioni in lotta, quella che si autodefiniva dei Birkebeineren (letteralmente gambe di betulla) perchè, troppo poveri per possedere delle scarpe, coloro che ne facevano parte legavano intorno a gambe e piedi cortecce di betulla (qualcosa di simile alle cioce delle montagne del basso Lazio). La fazione opposta era quella clericale i cui componenti erano detti Baglers, dal latino bacula che indica il bastone pastorale dei vescovi.

A Sverre successe il figlio illegittimo Hakon Sverresson che morì, dopo avere regnato soltanto due anni, lasciando un altro erede illegittimo, ancora nel grembo di sua madre. Il bambino fu chiamato Hakon ed è questo Hakon Hakonsson che la mascotte di Lillehammer 1994 vuole ricordare.

Nel 1206 i Baglers cercarono di assassinare Hakon che allora aveva soltanto 18 mesi. Ma due Birkebeineren, Torstein Skjelva e Skjevald Skrukka, lo salvarono portandolo via da Oslo con una fuga avventurosa sugli sci. Prima a Lillehammer, dove trascorsero il Natale, poi più a nord fino a Trondheim. Nel 1208 fu raggiunto tra le fazioni un accordo in base a cui la Norvegia veniva divisa in due regni. Ma nel 1217 entrambi i regni si trovarono senza re (erano morti Inge dei Birkebeineren e Filippus dei Baglers) e senza eredi e concordarono di affidare ad Hakon Hakonsson la monarchia della Norvegia unificata. Secondo gli storici, Hakon (sul trono dal 1217 alla morte avvenuta nel 1263) fu un buon re e sotto di lui la Norvegia divenne una superpotenza regionale estendendo la sua influenza dalla Svezia alla Groenlandia.

Hakon doveva essere l'unica mascotte dei giochi. Poi, per prevenire accuse di maschilismo, gli è stata affiancata Kristin. Anche se la sua identificazione storica è molto meno precisa. Dovrebbe trattarsi di Kristin Sverresdatter, figlia di re Sverre Sverresson, quindi una zia di Hakon, che era stata sposata a Filippus come garanzia di riconciliazione tra le due fazioni. Le cronache medievali la ricordano come una donna ambiziosa, che accettò di sposare un nemico nel tentativo di superare le rivalità e che morì di parto dando alla luce un bambino morto.

La spesa: mezzo milione per contribuente

LILLEHAMMER — A ogni contribuente norvegese i giochi di Lillehammer costeranno 2000 corone (poco meno di mezzo milione di lire).

Secondo i calcoli più recenti, dal 1987 quando si è attestato sui sette miliardi di corone, 1600 miliardi di lire, di cui quattro per le strutture e tre per il loro funzionamento) non ci sono stati significativi superamenti di un preventivo di spesa che nel 1984, all'epoca della sua prima stesura, era di 322 miliardi di lire. Ora il contributo dello stato norvegese resta fissato in 4,3 miliardi di corone, circa 1000 miliardi di lire.

Ma nel conto olimpico vanno anche considerati gli investimenti in infrastrutture, strade e ferrovie che porteranno il totale, a giochi chiusi, a quasi 13 miliardi di corone (circa 3000 miliardi di lire).

A parte il contributo statale, gli organizzatori prevedono entrate per circa 700 miliardi di lire. Per la massima parte, 322 miliardi, il 56 per cento del totale, dai diritti televisivi. Ma un buon risultato (144 miliardi) daranno le sponsorizzazioni attuate tramite due programmi paralleli, uno diretto agli sponsor locali («Team Birkebeineren») e uno a quelli olimpici tradizionali (Coca Cola, Kodac, Visa).

Circa 28 miliardi di lire entreranno nelle casse olimpiche per la vendita di medaglie e monete, quasi 23 (notevolmente più dei sei previsti) dai vari prodotti di merchandising.

L'intervento statale è stato concesso, almeno nominalmente, a fronte della riconversione postolimpica di molti degli impianti. Le installazioni dello sci alpino ad Hafjell e Kvittfjel diverranno centri nazionali di preparazione per le discipline alpine.

Di fronte a un costo totale di 53 miliardi di lire il contributo governativo sarà di 41. 3,5 sui 4 impiegati, quella per la Kanthaugen Arena di freestyle ugualmente destinata allo sport nazionale. 15 sui 19 di costo quello per il palazzo del ghiaccio di Hamar, dove si svolgeranno le gare di artistico e short track, che dopo i giochi diventerà un palasport, polifunzionale.

Tutto a spese dello stato il centro radiotelevisivo (121 miliardi) che sarà in parte utilizzato in futuro dalla Norvegian Broadcasting e in parte dal Collegio regionale di Oppland.

Il centro stampa (25 miliardi di costo, 13,5 di contributo) diventerà un centro studi e ricerche. Ma non per tutti gli impianti o le strutture olimpici è stato previsto l'intervento governativo.

Il villaggio degli atleti di Skaersetlia, 3000 posti letto, 46 miliardi, a Lillehammer, sarà in parte trasformato in area residenziale da vendere a privati e in parte smontato (è costruito con unità mobili) alla fine dei giochi.

A totale carico del Looc è stata la spesa per la pista di bob di Hunderfossen (44 miliardi), il Birkebeineren Stadium per fondo e biathlon (18), la Lysgaardsbakkene Arena del salto (26), la Hakon Hall di Lillehammer che ospiterà 30 partite del torneo di hockey (52), la Cavern Hall di Giovik, l'altra sede dell'hockey (20).

Se questa è la realtà ufficiale, soprattutto sulla riutilizzazione futura degli impianti olimpici in Norvegia non mancano le polemiche. Gli organizzatori vantano «alcuni dei più moderni e spettacolari centri sportivi e culturali del mondo», ma si moltiplicano le accuse di inutile gigantismo.

A cosa può servire avere uno stadio del giaccio capace di 9.500 posti a sedere in una città di 23.000 abitanti?

Un lettore ha suggerito a un giornale locale una soluzione drastica per la riconversione degli impianti: usare lo stadio del pattinaggio veloce come legna da ardere e la Cavern Hall di Giovik, tutta scavata nella roccia, per immagazzinarvi sostanze tossiche. «Non possiamo passare l'estate a organizzare mostre di gatti o convegni di casalinghe — ha scritto — ce ne sono già abbastanza».

GIOCHI OLIMPICI / DODICI DISCIPLINE NEL PROGRAMMA UFFICIALE

Ecco gli sport da seguire

Sono 12 le discipline che dal 12 al 27 febbraio prossimi animeranno i giochi olimpici invernali di Lillehammer assegnando 61 titoli. Il primato di anzianità olimpica tra questi spetta al pattinaggio artistico che faceva già parte dei Giochi di Londra 1908 e dopo essere stato cancellato dall•edizione 1912 è rientrato nel programma olimpico del 1920. Ai Giochi di Anversa del •20 (che si svolsero in aprile) risale anche l•apparizione dell•hockey su ghiaccio. Dalla prima edizione dei giochi invernali veri e propri, Chamonix 1924, resistono, pur con successive modifiche delle specialità, bob, combinata nordica, pattinaggio di velocità, salto, sci di fondo. A Garmisch nel 1936 ha esordito lo sci alpino. Nel 1948 a Saint Moritz il biathlon. Nel 1964 a Innsbruck lo slittino che raccoglieva però l•eredità dello skeleton disputato soltanto nel 1928 e 1948. Le ultime due nate del programma olimpico invernale sono freestyle e short track che, dopo una comparsa a Calgary come dimostrativi, sono diventati ufficiali due anni fa ad Albertville.

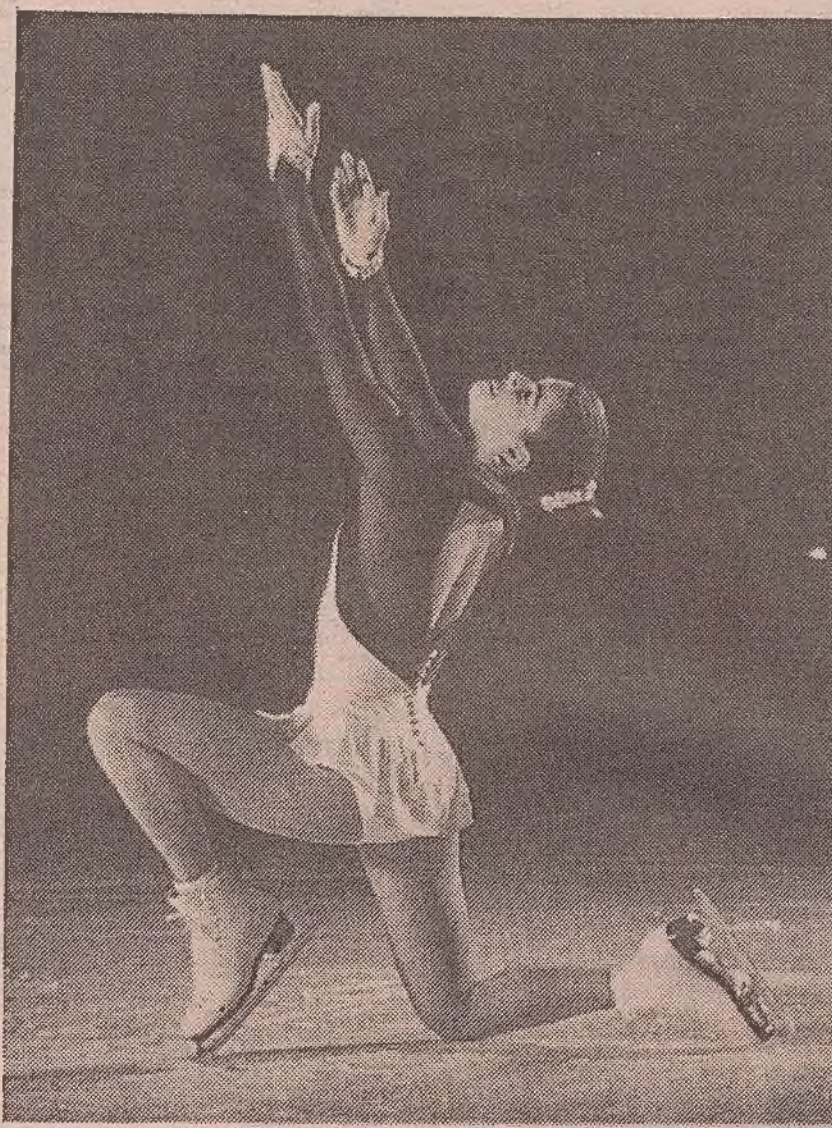
Questa una breve panoramica, disciplina per disciplina, delle gare inserite nel programma olimpico di Lillehammer e dei valori internazionali con cui si presentano all• appuntamento norvergese.

Biathlon: Tre gare maschili (20 e 10 km e staffetta) e tre femminili (15 km, 7,5 e staffetta). Tra gli uomini, la Russia resta con la Germania e l•Italia, che ha vendicato nel mondiale 1993 a Borovetz le delusioni di Albertville, la squadra meglio fornita di campioni. Anche se la polverizzazione dell•ex Urss ha creato un ampliamento qualitativo che rende incerto il pronostico di ogni gara.

Anche in campo femminile dominio russo contrastato da Germania, Francia e dall•Italia e con l•eccezionale individualità di Nathalie Santer.

Bob: Due gare, a due e a quattro, per una specialità che in passato ha dato moltissime soddisfazioni all•Italia e in cui gli azzurri hanno mostrato qualche accenno di risveglio sfiorando ripetutamente (quinti Huber e Ticci ad Albertville) il podio. Dal 1992 le gerarchie mondiali non sono mutate e vedono sempre in primo piano Svizzera, Germania e Austria con Canada e Usa di rincalzo.

Combinata nordica: Prova individuale e prova a squadre. Per entrambe sembrano favoritissimi i giapponesi e norvergesi mentre vengono indicati in calo austriaci e francesi. Per l•Italia è una specialità in crescita che è tornata a meritarsi una presenza olimpica dopo quattro edizioni di assenza.

Free style: Dopo l• esordio ad Albertville con la sola gara di gobbe questa volta sia uomini sia donne affronteranno gobbe e salti. Sono forti francesi ed americani ma la specialità è ancora in evoluzione.

Hockey ghiaccio: La squadra da battere viene sempre da Mosca, anche se questa volta si chiama Russia e non più Urss o Csi. Rispetto ad Albertville, tra le avversarie più quotate con il Canada battuto in finale, non ci sarà la Cecoslovacchia. Per l• Italia qualsiasi piazzamento sarebbe meglio dell• ultimo posto ottenuto in Savoia.

Pattinaggio artistico: Coppie, singolo uomini e donne, danza i titoli in palio. Russi, americani (tutti aspetteranno Nancy Kerrigan), canadesi, francesi e giapponesi i protagonisti più attesi. Non ci sono italiani in gara.

Pattinaggio di velocità: Cinque gare (metri 500, 1.000, 1.500, 5.000 e 10.000) sia per gli uomini sia per le donne. Dal pattinaggio veloce aspettano medaglie americani, giapponesi, norvergesi, olandesi e, in campo femminile, cinesi e tedeschi.

Anche l• Italia spera di rompere l• incantesimo e trovare finalmente anche sul ghiaccio una medaglia olimpica.

Salto: Tre gare, individuali da 90 e 120 metri, a squadre dal trampolino di 120 metri. Non ci sarà il prodigio di Albertville, il Matti Nieminiem che non è riuscito a qualificarsi ma sarà sempre la Finlandia che, comunque, un Nieminiem (il fratello più giovane Toni) in squadra lo avrà, la nazione da battere. Austriaci, giapponesi e cechi gli avversari più seri. Giovane (il più vecchio, Ivo Pertile ha 22 anni), ma promettente il quartetto azzurro.

Sci alpino: Libera, combinata, slalom, gigante e super G le prove sia al maschile sia al femminile. Nonostante una stagione di Coppa che ha offerto verifiche pressochè settimanali, è la disciplina dove i pronostici sono più aperti. A guardare, comunque, le classifiche di Coppa, tra gli uomini c•è il pericolo norvergese, non soltanto per Aamodt; sembrano un pò in calo gli austriaci; continuano a non impensierire, tranne che nelle gare veloci gli svizzeri; emerge lo sloveno Kosir. E, naturalmente, c•è Tomba. Per le donne, le situazioni sembrano più nette: Schneider, Wiberg, forse Compagnoni in speciale; Wachter, Compagnoni, Volker, Ertl, Heusl in gigante; Seizinger e Pace in libera. Di nuovo Seizinger, ma anche Compagnoni, Wachter e Wiberg, se il percorso sarà più tecnico, in super G.

Sci di fondo: Cinque gare maschili (km 10 tc, 15 30 tl, 50 tc e 4x10) e cinque femminili (km 5 tc, 10 tl, 15 tl, tl e 4x5). La situazione più o meno la stessa di Albertville dove i norvergesi monopolizzarono i titoli maschili e le russe si lasciarono strappare soltanto quelli della 5 km e della 3 rispettivamente dalla finlandese Lukkarinen e Stefania Belmondo. In mezzo ci sono stati i mondiali di Falun che hanno fatto ulteriormente lievitare quotazioni italiane (due ori, tre argenti e un bronzo) e una prima parte della stagione di Coppa che in campo maschile è stata dominata dall•ex sovietico ora del Kazakistan, Smirnov.

Slittino: Monoposto maschile e femminile, biposto maschile.

Sono Germania, Italia e Austria a dividersi il pronostico. Ad Albertville Rafl-Huber si dovettero accontentare di un bronzo, Norbert Huber e Gerda Weissensteiner furono quarti nel singolo.

L•occasione di rivincita potrebbe essere in Norvegia.

Short track: Tre gare maschili (mt. 500, 1.000 e staffetta 5.000 metri) e tre femminili (m. 500, 1.000 staffetta 3.000 m). Per gli italiani che figurano ai primi posti delle gerarchie mondiali, i pericoli vengono dall•America (Usa e Canada) dall•Oriente dove questa disciplina ha subito trovato seguito nelle due Coree e in Cina.

GIOCHI OLIMPICI / PROTAGONISTI IN VETRINA NELLE ATTESE DELLA VIGILIA

Le stelle di Lillehammer

In quante piccole stelle dotate di luce propria s•è frammentato il sole dello sport socialista?
Quali record riusciranno a battere, sulle nevi di casa, i norvegesi che già due anni fa in Savoia stupirono il mondo degli sport bianchi? E la Cina? Esploderà anche sulle piste del fondo e del pattinaggio, come ha fatto su quelle dell• atletica? Da Albertville sono passati soltanto due anni e lo sfasamento tra giochi estivi e invernali voluto dai consessi sportivi internazionali per raddoppiare l•interesse (e il fatturato) olimpico permette di chiamare nuovamente a raccolta gli sport del freddo. Troppo breve l•intervallo perchè siano intervenute modifiche sostanziali. Molti dei protagonisti di Albertville saranno ancora in prima fila a lottare per l•oro (con la pattinatrice statunitense Bonnie Blair il suo collega tedesco Uwe Jens Mey, Alberto Tomba ha nel mirino una tripletta storica e probabilmente irripetibile, dopo le vittorie in Canada e Francia) e le competizioni internazionali degli ultimi due anni non hanno segnalato significativi cambiamenti.
La Germania unificata spazia dallo slittino al bob, dallo sci alpino al biathlon, al pattinaggio veloce: le 26 medaglie di Albertville (10-10-6) potrebbero essere agevolmente alla sua portata.
Urss, Csi o Russia che sia il nome sulle tute, lo squadrone di Mosca (124 atleti) si prepara a difendere una reale posizione di vertice nel medagliere globale dei giochi invernali. Avrà, come al solito, i suoi punti di forza nel pattinaggio artistico e veloce, nel biathlon, nello sci di fondo, soprattutto femminile, nell• hockey. La trasformazione politica in Russia dà i suoi frutti anche nel mondo sportivo: una medaglia d•oro varrà 15.000 dollari di premio, un argento 7000, un bronzo 3000. Ad Albertville furono 23 le medaglie della Csi (9-6-8).
Costola dell•ex Urss, l•Ucraina s•affaccia per la prima volta alle olimpiadi e punta a fare concorrenza agli ex alleati sul ghiaccio dell•artistico. Ha due carte di valore assoluto in Viktor Petrenko e nella sedicenne Oksana Baiul. Si dividono tra biathlon, slittino donne e pattinaggio veloce le residue speranze degli altri 35 componenti della spedizione ucraina.
Ma le conseguenze più gravi dello smembramento della squadra della Comunità degli Stati Indipendenti, peseranno sul fondo maschile: Vladimir Smirnov, che ha dominato finora la stagione di coppa, gareggia per il Kazakistan. Non ha compagni di squadra alla sua altezza e ha tolto un apporto fondamentale alla formazione russa di staffetta.
Un•occasione in più per la Norvegia (che dopo l•en plein d•oro nel fondo maschile ad Albertville non ha proprio bisogno di simili regali) e forse per l•Italia).
20 medaglie, di cui nove d•oro, in Savoia, i padroni di casa si nascondono dietro previsioni caute. Parlano dei titoli di Albertville come di un traguardo massimo di piena soddisfazione, di cono che si potrebbero accontentare anche di 6-7. Ma intanto Aamodt, Jagge e Furuseth incombono sullo sci alpino, Ulvang e Daehlie sul fondo, Bredesen nel salto. Per non parlare di combinata nordica, biathlon, pattinaggio veloce.
Anche se arriverà in Norvegia portandosi ancora dietro il dolore per la morte di Ulrike Maier a Garmisch, l•Austria sembra avere i mezzi per difendere un prestigio (settimo posto assoluto nel medagliere generale) che ad Albertville si concretizzò in 21 medaglie, di cui sei d•oro. Sci alpino, uomini e donne, salto, acrobatico, slittino e bob i suoi campi d•azione preferiti.
Dal pattinaggio artistico (tutti attendono Nancy Kerrigan) e veloce le speranze Usa (11 medaglie in Francia, 5 d•oro), da short track, sci e pattinaggio artistici, hockey quelle del Canada.
Giappone, Cina e le due Coree rappresentano l•ancora in evoluzione mondo asiatico degli sport invernali che comincia a preparare con pazienza orientale l•appuntamento del 1998, a Nagano, per la seconda olimpiade bianca giapponese.
Con la Francia che punta a confermare le nove medaglie casalinghe, ci sono infine due potenze europee che a Lillehammer cercheranno rivincita: Svezia e Svizzera. Gli scandinavi, quinti nel tabellone generale delle medaglie con 37 ori, 25 argenti e 34 bronzi, ad Albertville vinsero in totale quattro medaglie e un solo titolo. Un oro e due bronzi per gli elvetici.
Per l•Italia l•imperativo d•obbligo è quello di difendere il balzo in avanti compiuto sulle nevi di Francia: 14 medaglie (4 d•oro, 6 d•argento e 4 di bronzo) che hanno portato a 48 il numero complessivo conquistato dagli azzurri dal 1936 (anno della loro prima partecipazione a Garmisch) a oggi. Le speranze sono ovviamente per Tomba e Compagnoni nelle prove alpine dove la giovanissima Kostner sta guadagnandosi stima nelle discipline veloci femminili. Ma i mondiali di Falun dello scorso anno e le prove di coppa di quest•anno hanno confermato l•Italia come terza potenza nel fondo. Biathlon, slittino e short track potrebbero non essere sfortunati come ad Albertville.

Kjetil-André Aamodt

GIOCHI OLIMPICI / TOMBA E LA COMPAGNONI PER RIPETERE ALBERTVILLE

Alberto e Deborah i più attesi

Ripetere Albertville. Magari fare meglio. E• l•ambizione nascosta della spedizione azzurra a Lillehammer. Anche se tutti, dai dirigenti delle due federazioni coinvolte, sport invernali e ghiaccio, ai tecnici, fanno professione di modestia e di realismo magnificando qualità e numero degli avversari. In Savoia furono sci alpino e fondo, con le magnifiche vittorie di Alberto Tomba, Deborah Compagnoni, Joseph Polig e Stefania Belmondo, accompagnate dalle medaglie d•argento degli stessi Tomba e Belmondo, di Gianfranco Martin, Marco Albarello, Maurilio De Zolt e della staffetta maschile e dai bronzi di Giorgio Vanzetta (due), della staffetta donne a dare il massimo contributo. Soltanto un bronzo, il biposto di Nortert Huber e Hansjorg Raffl, dallo slittino, nulla dal biathlon nonostante le attese, nulla dal bob, dal salto, nulla dal ghiaccio che è ancora a quota zero nel medagliere olimpico invernale dell•Italia.

Se questa è la realtà di due anni fa, in teoria fare meglio si può. Basta che nello sci alpino Tomba e Compagnoni tengano fede alle speranze alimentate da novembre a oggi lungo il cammino del circo bianco. Che altrettanto facciano Belmondo, Di Centa e gli uomini del fondo. Che il biathlon centri (in tutti i sensi) un bersaglio che i risultati di coppa del mondo dimostrano alla sua portata.

Anche dal circuito di coppa dello slittino gli azzurri approdano a Lillehammer con motivate speranza di medaglia. Pattinaggio veloce e short track si contenderanno il privilegio di «rompere» il ghiaccio. Questi i pronostici «azzurri» ad eccezione di sci alpino e fondo. Bob: Gunther Huber (l•unico dei fratelli di Brunico che non ha scelto lo slittino) e Stefano Ticci per fare qualcosa di meglio del quinto posto di Albertville. Ma quest•anno sembra in progresso anche il bob a quattro.

Biathlon: Ubaldo Prucker, aspetta molto da Lillehammer dopo le delusioni francesi, le conferme positive nelle gare di coppa e soprattutto il trionfo mondiale di Borovetz (due ori).

Più che una speranza Nathalie Santer che potrebbe coronare con un podio olimpico una crescita eccezionale.

Combinata nordica: Andrea Cecon, Longo e Pinzani chiedono di non essere snobbati. Potrebbero regalare una sorpresa se confermeranno qualche prestazione di coppa. Sono favoriti dalle nuove regole che codificano il salto a forbice e mutano i parametri di valutazione.

Freestyle: le veterane olimpiche Marciandi e Moroder (7/a e 11/a nel 1992) gareggeranno soltanto in gobbe, come in Savoia, con l•obbiettivo giustificato dai risultati del 93 di migliorare qualche posizione. Più lontani dai vertici gli uomini.

Hockey ghiaccio: battere Francia e Slovacchia (in un girone dove ci sono mostri sacri come Canada, Svezia e Usa) per non finire ultimi come ad Albertville è il traguardo della squadra che Peter Holzner ha portato a Lillehammer. Ringiovanita e italianizzata, forse con meno esperienza ma con più motivazioni.

Pattinaggio di velocità: sono sempre affidate a Roberto Sighel ed Elena Belci le maggiori speranze azzurre sulla pista lunga. Con loro gli esordienti Davide Carta e Elisabetta Pizio e Alessandro De Taddei.

Salto: la giovane Italia di Roberto Cecon, Pertile, Lunardi e Vellar, 80 anni in quattro, parte senza timori reverenziali ma finlandesi, austriaci e giapponesi, con l•aggiunta di cechi e norvegesi, sembrano fuori portata.

Slittino: Brigitte Fink, leader «storico» degli slittinisti azzurri, è convinta che quest•anno siano i più forti. A parte il terzetto degli Huber, Arnold, Norbert e Wilfried, fanno parte del gruppo Brugger, Raffl e Zoeggler.

Tutti hanno dominato ai recenti europei. Lanciatissima anche Gerda Weissensteiner che alla rassegna continentale ha vinto sia il titolo monoposto sia quello a squadre.

Short track: secondo assalto olimpico per gli specialisti della pista corta. Le carte migliori dovrebbero essere in mano a Mirko Vuillermin e a Marinella Canclini.

Secondo Helmut Schmalzl, dt dello sci alpino azzurro maschile, «non è il caso di inventare nulla, abbiamo in Alberto Tomba il rappresentante che può darci di più, sia in termini di prestazioni sia di regolarità, in slalom, dove attualmente non ha avversari, ma anche in gigante. Dagli altri gigantisti, Belfrond, Koenigsreiner e Bergamelli, come dagli slalomisti, Weiss, Tescari e forse De Crignis, possiamo aspettarci soltanto una grande sorpresa. Speranze più ragionevoli mi sembra ci riservi il settore della discesa dove vedo possibilità di podio. Abbiamo atleti in grado di fare bene e ogni gara fa storia a se, magari con un pizzico di fortuna che faccia diventare in meno qualche centesimo di secondo che in coppa del mondo qualcuno (Ghedina, per esempio) s•è trovato in più». Tra le speranze, Schmalzl mette anche Gianfranco Martin, l•argento di combinata di Albertville, che fa parte della spedizione norvegese proprio in merito di quella medaglia da difendere, nonostante una condizione fisica non ottimale. «E• vero, è ancora sotto peso - ma spesso e alle olimpiadi in particolare - le motivazioni sono più importanti della forma». Quanto agli avversari, Schmalzl ha un unico pronostico certo, Kjetil Andre Aamodt nel superG. «Per tutti gli altri - è convinto - l•aticipicità della gara olimpica potrebbe giocare un ruolo determinante».

Rispetto allo scorso anno, il dt dello sci alpino donne, Pier Mario Calcamuggi, h[a] forse perso qualche certe[z]za ma in compenso ha tr[o]vato nelle ultime tre ga[re] una inattesa pedina vi[n]cente in Isolde Kostner, [la] ragazza di Ortisei che, d[o]po il successo nella liber[a] di Garmisch segnata dall[a] morte di Ulrike Maier, h[a] proseguito con un terzo [e] un secondo posto. «La st[a]gione era cominciata [in] maniera negativa rispet[to] alle attese - spiega Calc[a]muggi, poi a dicemb[re] c•era stato un revival se[]guito nuovamente da u[n] stasi di 10-15 giorni. So[no] mancate alcune. La D[e] metz con il mal di schien[a] la Gallizio per una contra[t]tura muscolare a livell[o] lombo-sacrale, la Panzan[i]. Ora siamo tornati [in] crescita, al momento giu[]sto. Deborah e la Kostne[r] sono soltanto le punte m[a] dietro c•è la squadra». L[a] trasferta spagnola conclu[]sasi domenica ha avuto [il] risultato di limitare a ott[o] il numero di azzurre ch[e] giovedì voleranno in No[r]vegia. E• rimasta a cas[a] Astrid Plank che il tecnic[o] sperava di recuperare m[a] non ha risposto alle attese. Così le formazioni sono [in] buona parte scontate: Co[m]pagnoni, Gallizio e Ser[]ra (in dubbio Magoni e Pe[rez]) in slalom:

Compagnoni, Panzanin[i] (da decidere tra Gallizio, Magoni e Perez) in gigan[te]; Compagnoni e Pere[z] (più forse Gallizio e Ko[]stner in superG); Kostner, Merlin, Perez e forse Com[]pagnoni in libera; Compa[]gnoni, Gallizio e Perez i[n] combinata.

GIOCHI OLIMPICI / SPERANZE DI MEDAGLIE ANCHE NELLE DISCIPLINE NORDICHE

Silvio e Stefania, sogni d'oro

Per Alessandro Vanoi, dt del fondo maschile, «sulla carta possiamo contare su due medaglie con Silvio Fauner in combinata e con la staffetta. La concorrenza è agguerrita e il livello tecnico s'è ancora alzato rispetto agli ultimi due anni. Nella lotta per la zona medaglie possiamo inserire anche Marco Albarello e non dimentichiamo De Zolt, ancora in grado di stupire nella 50 km (anche se questa volta è a passo alternato) se una nevicata rendesse lenta la pista. Per la staffetta la chiave sarà la scelta dei frazionisti. Le ultime gare hanno dimostrato che potenzialmente Finlandia, Norvegia e Italia si equivalgono. A fare la differenza sarà il confronto diretto tra i singoli frazionisti». Sul piano individuale, Vanoi teme innanzi tutto il kazako Smirnov al quale aggiunge ovviamente i norvegesi Daehlie, Ulvang e Alsgaard e i finlandesi Isometsa e Myllyla.

Nel settore femminile, il tecnico Alberto Berto ha altrettante certezze. «Di Centa e Belmondo sono in grado di salire sul podio in ogni gara - dice - certo, i risultati sono legati a tanti fattori, condizioni meteo, neve, materiali, ma quanto hanno fatto le due ragazze nelle ultime stagioni ci dà speranza. Quest'anno, poi, Manuela ha risolto alcuni problemi fisici e si presenta in condizioni migliori che nel passato».
«Una medaglia - prosegue Berto - potrebbe venire dalla staffetta dove, dimenticato il capitolo Russia e quindi la medaglia d'oro, il nostro compito sarà di controllare Norvegia, Finlandia e Repubblica Ceca. Anche nelle individuali, le avversarie da battere saranno le russe, non soltanto Egorova e Vaelbe ma anche Lazutina, Gavriluk e Martinova. Altrettanti pericoli possono venire dalle norvegesi Nybraaten e Rokke, dalla finlandese Kirvesniemi, dalla slovacca Havrancikova e dalla ceca Neumanova.

Il direttore agonistico federale, Alessandro Vanoi, al termine della gara di Coppa Italia di Passo Cereda (Trentino), ha precisato la partecipazione azzurra alle gare olimpiche di Lillehammer.
Nella 30km tl gareggeranno Silvio Fauner, Maurilio De Zolt, Gianfranco Polvara e Giorgio Vanzetta, con Silvano barco riserva; nella prova di combinata (10km tc + 15km tl) saranno impegnati Silvio Fauner, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e Fulvio Valbusa, con Fabio May riserva; nella 50Km tc saranno al via Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta, Gianfranco Polvara mentre il quarto partente sarà scelto tra Marco Albarello e Silvio Fauner (che in questo caso disputerebbe tutte le gare del programma olimpico).
A meno di novità dell'ultima ora in Norvegia la staffetta dovrebbe infine essere composta da Marco Albarello, Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta e Silvio Fauner.
Questo invece il quadro riguardante le azzurre, fornito dal responsabile tecnico della nazionale, Alberto Berto: 15km tl: Manuela Di Centa, Stefania Belmondo, Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa; Combinata (5km tc+10km tl): Manuela Di Centa, Stefania Belmondo, Bice Vanzetta e Gabriella Paruzzi; 30 km tc: Manuela Di Centa, Stefania Belmondo, Guidina Dal Sasso mentre la quarta partente sarà scelta tra Paruzzi e Vanzetta.
Per la staffetta appare confermato il quartetto di coppa del mondo: Vanzetta, Di Centa, Paruzzi, Belmondo. «Sissio», Silvio Fauner, grandissimo talento del fondo azzurro, sappadino ed ex atleta dell'U.S. Camosci, ora membro del C.s. Carabinieri, parteciperà alle Olimpiadi di Lillehammer come numero uno della squadra azzurra.

Silvio, ventisei anni a novembre, ha cominciato a gareggiare nel 1977 e per parecchi anni ha difeso i colori del comitato carnico giuliano nelle gare nazionali. Dopo le prime buone affermazioni in Coppa del Mondo, con la staffetta, nella stagione 1989/90, «Sissio» ha incominciato a farsi conoscere, e temere (in pista), nel 1990/91. In quella stagione Silvio ha meritato un secondo posto nella 15 km. tc di Coppa del Mondo di Davos. L'anno successivo le Olimpiadi: ad Albertville Fauner merita, con Albarello, Puliè e Vanzetta, il secondo posto nella staffetta, grazie a una splendida ultima frazione, e si piazza al 14.o posto finale in Coppa del Mondo, grazie alle buone gare di Silver Star. E lo scorso anno il terzo posto in combinata ai Mondiali, in staffetta, e il sesto posto finale in Coppa del Mondo.

Quest'anno Silvio ha esaltato i suoi tifosi con la splendida combinata di Dobbiaco. ha concluso la prima gara in ottava posizione, a 39 secondi dal fortissimo kazaro Smirnov, e nella seconda gara, dopo essersi liberato di Isometsa e Myllya, ha recuperato il distacco del norvegese Daehlie a 17" da Smirnov. Silvio ha poi ha avuto la meglio, con una prova di grandissimo carattere, su Daehlie ed è salito sul secondo gradino del podio.

Silvio si esalta quando corre «sull'uomo», quindi la gara in cui può fare meglio è la combinata anche se nessun risultato può essere negato a Fauner, che dovrebbe prendere parte a tutte le gare. E oltre alla combinata, con la 15 km. skating come gara finale, Silvio punta molto alla gara di staffetta. La Norvegia che può contare su campioni del calibro di Ulvang e Daehlie probabilmente meriterà l'oro, è la grandissima favorita della vigilia, ma gli azzurri non ci stanno a partire da sconfitti. E Silvio per primo. L'argento, per la nostra staffetta, sembra sicuro, ma l'oro non dev'essere un sogno impossibile. Con Fauner che parte come grande protagonista azzurro per le Olimpiadi, ci sarà anche Maurilio De Zolt, eccezionale esempio, a quasi 44 anni, di longevità agonistica. Oltre all'età, a creare qualche problema al forte atleta cadorino ci sarà il cambiamento di tecnica nella sua gara, la 50 km., che da gara a tecnica classica si è trasformata in gara a skating. Che brutto scherzo per «Grillo» De Zolt. De Zolt, infatti, non è convinto di riuscire a riconfermare l'argento meritato alle Olimpiadi di Albertville anche se la voglia di mettersi una medaglia al collo e di stupire ancora una volta il mondo del fondo è grande.

Gli avversari da temere per gli azzurri saranno i soliti norvegesi Ulvang e Daehlie, il kazako Smirnov, che finalmente potrebbe agguantare un grande successo ai Giochi Olimpici e lo svedese Mogren, temibile nella 50 km. Nella squadra italiana dovrebbero andare bene, inoltre, Alberello, a suo agio soprattutto nella 10 km. tc, e Vanzetta, che a causa del cambiamento di tecnica nella 50 km. punterà a un grande risultato nella 30 km. tc. E qualcosa di buono nella gara lunga ci si aspetta anche da Barco, apparso in forma in Coppa del Mondo a Oslo.

Anna Pugliese

REGIONALI A LILLEHAMMER / DI CENTA E PARUZZI NEL QUARTETTO DELLE FONDISTE AZZURRE

«Manu», la fata della Carnia

Dopo gli ottimi risultati delle Olimpiadi di Albertville le nostre fondiste sono pronte per farsi valere anche alle Olimpiadi norvegesi di Lillehammer. Della squadra azzurra in partenza per i Giochi olimpici fanno parte anche due atlete della nostra regione, Manuela Di Centa, di Paluzza, e Gabriella Paruzzi, di Tarvisio. Dopo le ultime gare, Manuela e Gabriella hanno raggiunto Livigno per testare gli sci adatti alle Olimpiadi, per preparare, nella fredda località lombarda, i materiali più adatti alla pista di gare, il «Birkebeiner Skistadion», una zona dove si prevede una temperatura con molti gradi sotto lo zero.

Entrambe le atlete friulane prenderanno parte a tutte le gare in programma. La Paruzzi pensa di avere buone possibilità di piazzamento soprattutto nella 15 km tecnica libera e nella combinata. E per la gara di staffetta spera di riuscire, insieme alle sue compagne, a raggiungere una medaglia. Le russe sembrano irraggiungibili, sono tante e forti, ma l'argento o il bronzo non dovrebbero sfuggirci.

Tante le possibilità di salire sul podio per la «principessa» Di Centa. Manuela potrebbe andare bene soprattutto nella 15 km tecnica libera, dove le avversarie più pericolose per Manu saranno Stefania Belmondo e Ljubov Ergorova, nella combinata, la cui prova finale sarà la 10 km skating, e nella 30 km tecnica classica, in cui Manuela insieme alla Vjalbe e alla Belmondo appare come la grande favorita. Praticamente Manuela potrebbe salire sul podio in tutte le gare, a eccezione forse della 5 km tecnica classica, dove il podio dovrebbe essere occupato da Vjalbe, Ergorova e Nybraaten.

Manuela ha incominciato alla grande la stagione di Coppa del Mondo. Ricordate la fantastica vittoria nella 15 km Tc di Dobbiaco? Manuela aveva condotto la gara dall'inizio alla fine e negli ultimi chilometri aveva trovato la forza per reagire alla grandissima rimonta dell'Ergorova, avvicinatasi a Manuela fino al minimo distacco di 8 secondi e poi giunta al traguardo con un tempo superiore di 13 secondi a quello dell'atleta di Paluzza. E il quarto posto nella 5 km femminile Tc di Santa Caterina Valfurva, quando Manuela perse per soli due decimi di secondo la terza piazza? E poi ancora il secondo posto nella gara di Holmenkollen, dietro la Ergorova. Manuela, quindi, non solo può recitare un ruolo da protagonista alle Olimpiadi ma potrà togliersi delle belle soddisfazioni anche con la classifica generale di Coppa del Mondo.

Gabriella Paruzzi ha iniziato la stagione un po' sotto tono ma è ottimista per le Olimpiadi. «Avevo programmato gli allenamenti per raggiungere il massimo della forma nel periodo dei Giochi olimpici — ha detto Gabriella — e spero di esserci riuscita. Ho superato l'influenza che mi aveva parzialmente bloccata nelle gare dei campionati italiani e dopo gli allenamenti di Madonna di Campiglio ho raggiunto Livigno, dove Manuela stava già lavorando, per preparare il materiale. Lo scorso anno, a Lillehammer, nella gara a inseguimento sono arrivata settima. Non pretendo di fare un piazzamento così buono — ha concluso Gabriella — ma di andarci vicino sì».

Una grande avversaria delle due atlete friulane sarà Stefania Belmondo. La piemontese, alle prese con alcuni problemi fisici, nelle prime gare di Coppa del Mondo ha un po' risentito della mancanza di allenamento ma con la solita determinazione e con l'aiuto dell'allenatore Alberto Berto si presenterà alle Olimpiadi pronta, come sempre, a dare del filo da torcere a tutte le avversarie.

Le premesse per festeggiare, a Olimpiadi concluse, le nostre atlete ci sono tutte. Non ci resta che aspettare le gare e tifare per Manu e Gabri.

An. Pug.

La spedizione azzurra in Norvegia

MILANO — Sierra Nevada e Garmisch hanno dato le indicazioni definitive: 77 gli atleti iscritti ai Giochi Olimpici Invernali di Lillehammer, 75 quelli che hanno già staccato il biglietto per la Norvegia.

Fabio De Grignis (sci alpino) ha due settimane per essere confermato o meno tra i partenti e la giovane fondista Paluselli Cristina farà esperienza quale riserva in Patria.

Comunque vadano le cose hanno conquistato la maglia azzurra 57 maschi e 20 donne. Numero curioso il 77 e beneaugurante, nel 1992 ai Giochi di Albertville gli azzurri furono proprio 77 di cui 58 maschi e 19 donne. Il 40 per cento conquistò una posizione nei primi sei, i maschi del 42 per cento, le loro compagne di squadra si accontentarono del 37.

Se ad Albertville 1992 gli atleti provenivano da 11 province italiane (To, Ao, Cn, Bl, Bz, Bo, Tn, So, Ud, Bg, Lu), in rappresentanza di sette regioni e delle due province autonome di Bolzano e Trento, due anni dopo ben 22 province mandano loro atleti ai Giochi Olimpici di Lillehammer in rappresentanza di 12 regioni e delle due province autonome.

In testa l'Alto Adige con 23 atleti, a seguire Lombardia: 12 (di cui 7 Sondrio, 4 Bergamo, e uno di Milano); Veneto: 9 (di cui 5 Belluno, 2 Verona, uno Vicenza e uno di Treviso); Trentino: 7; Valle D'Aosta: 6; Friuli-Venezia Giulia: 6 (tutti di Udine); Piemonte: 5 (di cui 3 di Torino, 1 di Cuneo, e 1 di Novara); Emilia Romagna: 3 (2 di Parma e 1 di Bologna), quindi 1 per ciascuna regione: Liguria (Savona), Umbria (Terni), Lazio (Latina), Puglia (Lecce), Abruzzo (Chieti), Toscana (Lucca). Tenendo conto delle otto discipline olimpiche, per la prima volta la Fisi parte per la prima volta la Fisi parte a ranghi completi: sci alpino 14 maschi e otto donne, sci di fondo 10 e 7, biathlon 6 e una, slittino 6 e 2, salto 3; combinata nordica 3, bob 11, freestyle 4 e 2.

La dirigenza Fisi è rappresentata dal presidente Carlo Valentino, dal segretario generale Roberto Contento, da due persone per la segreteria operativa (Angelo Vergani e Luisella Ferrante) oltre ai direttori agonistici di tutte le discipline nella rappresentativa azzurra.

Quasi tutti gli atleti rappresentano gruppi sportivi dei corpi armate: Carabinieri, Finanza, Forestale, Esercito, Polizia e Vigili del fuoco. In tempi di pari opportunità le atlete della Federazione Italiana Sport Invernali hanno indossato la divisa del Gruppo Sportivo Forestale; una vittoria che ha sempre sostenuto la parità tra atleti e atlete.

SCI ALPINO

Belfrond Matteo, Bergamelli Norman, colturi Luigi, De Crignis Fabio, Fattori Alessandro, Ghedina Kristian, Koenigsrainer Gerhard, Martin Gianfranco, Perathoner Werner, Runggaldier Peter, Tescari Fabrizio, Tomba Alberto, Vitaliani Pietro, Weiss Angelo / Compagnoni Deborah, Gallizio Morena, Kostner Isolde, Magoni Lara, Merlin Barbara, Panzanini Sabina, Perez Bibiana, Serra Roberta.

SCI FONDO

Albarello Marco, Barco Silvano, De Zolt Maurilio, Fauner Silvio, Godioz Gaudenzio, May Fabio, Polvara Gianfranco, Pozzi Maurizio, Valbusa Fulvio, Vanzetta Giorgio / Belmondo Stefania, Di Centa Manuela, Paluselli Cristina (iscritta riserva a casa), Paruzzi Gabriella, Valbusa Sabina, Vanzetta Bice.

SALTO SPECIALE

Cecon Roberto, Lunardi Ivan, Pertile Ivo.

COMBINATA NORDICA

Cecon Andrea, Longo Andrea, PinzaniSimone.

BIATHLON

Carrara Pieralberto, Favre Patrick, Leitgeb Hubert, Palhubert Wilfried, Passier Johann, Zingerle Andreas / Santer Nathalie.

BOB

Calcagno Silvio, Canedi Paolo, Chianella Sergio, Gesuito Pasquale, Huber Gunther, Mair Bernhard, Ruggiero Mirco, Stiffi Marcantonio, Tartaglia Antonio, Ticci Stefano, Tosini Fabrizio.

SLITTINO

Brugger Kurt, Huber Arnold, Huber Wilfried, Raffi Hansjong, Zoeggler Armin / Obkircher Natalie, Weissensteiner Gerda.

FREESTYLE

Mottini Simone, Osta Walter, Romano Freddy, Scottò Alessandro / Marciandi Silvia, Moroder Petra.

ROBERTO CECON DAL TRAMPOLINO, ANDREA IN COMBINATA CON PINZANI, ROMANO NEL FREESTYLE

Salti, la passione nascosta

Roberto Cecon, il tarvisiano (di Fusine Val Romana) numero uno in Italia nel salto, si presenta quest'anno alle Olimpiadi come uno degli atleti da battere.

Nelle gare di Coppa del Mondo finora disputate la media dei risultati di Roberto è stata molto alta: 12.o, 11.o, 20.o, 9.o, 6.o, 8.o 4.o (con un sesto posto nella speciale classifica dei «Quattro Trampolini» un tour di gare tra le più importanti della stagione) e poi ancora 5.o, 3.o, 4.o 20.o e 11.o. E Roberto non può che essere soddisfatto di questa serie di buoni risultati. «Ho incominciato la stagione in modo molto positivo — afferma Roberto —. Adesso sono un po' stanco, le gare si sono susseguite a ritmo intenso e la fatica incomincia a farsi sentire, ma nei prossimi giorni, che dedicherò agli allenamenti sui trampolini a Predazzo, spero di recuperare la forma migliore», ha spiegato.

Cecon ha delle grandi ambizioni per le Olimpiadi. «So benissimo che i grandi favoriti saranno il tedesco Weissflog e il norvegese Bredesen, ma so anche che dopo loro due c'è un gruppo di atleti, di cui anch'io faccio parte, che potrebbe fare molto bene e che può fare una gara da podio». Quindi tu punti al podio? «Il mio obiettivo è certamente di centrare il podio, anche se nel salto un'inezia puo' rovinare una grande prestazione. basta una folata di vento e il salto puo' risultare scomposto, quindi il punteggio viene penalizzato». Su quale trampolino ti senti più sicuro?» Mi trovo meglio sul trampolino grande, il K120, ma penso di poter far bene anche sul K90».

Cecon non ha mai saltato sui trampolini dell'Olimpic Park di Lillehammer. «Non è assolutamente un problema — spiega Roberto — basta saltare bene e poi tutti i trampolini vanno bene».

E per le Olimpiadi Giacomo Boninsegna, il direttore agonistico dei saltatori azzurri, pronostica a Roberto un piazzamento tra i primi cinque, magari in entrambe le gare singole. E se i miglioramenti di Pertile saranno confermati, gli azzurri potrebbero piazzarsi al sesto posto nella competizione a squadre. Davanti ci saranno tedeschi, norvegesi, finlandesi, giapponesi e austriaci.

ma le Olimpiadi non sono il solo grande obiettivo della stagione di Roberto. «Tengo molto anche a occupare una buona posizione nella classifica finale di Coppa del Mondo, visto che attualmente sono settimo, e a piazzarmi bene ai Mondiali di voli, che si disputeranno sull'altissimo trampolino di Planica, proprio vicino a casa».

Ai Mondiali di voli 1991/2 a Harrachov Roberto si piazzò al terzo posto. Ma la gara che ha dato il più grosso risultato a Cecon è stata la vittoria di Coppa del Mondo, nel 1989/90, a Predazzo, sul trampolino «di casa» della nazionale azzurra. Ma alla vigilia delle Olimpiadi, Roberto spera che il suo risultato più bello presto possa essere un altro: una medaglia olimpica.

Anna Pugliese

«Cechi» e «Pinza», cioè Andrea Cecon e Simone Pinzani, due tarvisiani della nazionale A di combinata nordica, scenderanno in pista (e sul trampolino) alle Olimpiadi con l'obiettivo, soprattutto per Cecon, di avvicinarsi il più possibile al podio.

La combinata nordica è uno sport antico, che abbina il brivido del salto con gli sci alla fatica del fondo, e Simone e Andrea praticano questa disciplina quando erano bambini. Pinzani si è avvicinato alla combinata per «tradizione familiare», come spiega lui, visto che suo padre è allenatore di combinata nordica, e già da piccolissimo saltava. Andrea, il fratello maggiore del saltatore Roberto Cecon, ha messo gli sci larghi, quelli per il salto, già a otto anni e, giunto a un buon livello agonistico, ha scelto di impegnarsi nella combinata. E dal 1982 fa parte della squadra azzurra. Cecon è partito alla grande nelle prime gare di Coppa del Mondo. «Fino allo scorso anno ero andato abbastanza bene, non però come in questa stagione, che è iniziata davvero in modo positivo». Nelle prime gare di Coppa del Mondo Andrea ha meritato un nono posto a Saalfelden, un 10.o a San Moritz, un 10.o a Reitt im Winkl, un ottavo a Oslo e un 16.o nell'ultima gara di Coppa. «Quest'anno sono migliorato soprattutto nel salto — spiega Andrea — lo scorso anno ero caduto dal trampolino in Austria e per tutta la stagione mi ero portato dietro il ricordo di quella caduta. Quest'anno, invece, ho iniziato a saltare bene, e quando un combinatista salta bene e si piazza tra i primi dieci della gara di salto, nella gara di fondo ha degli ottimi stimoli per recuperare i più forti, che partono di poco davanti a lui».

Giacomo Boninsegna, il direttore agonistico della nazionale di salto, si pone come obiettivo per queste Olimpiadi il miglioramento del quinto posto di Damolin, che risale alle ormai lontane Olimpiadi di Grenoble del 1968. E Andrea sembra l'atleta azzurro che più può avvicinarsi a questo storico risultato.

Simone Pinzani, purtroppo, quest'anno non ha ancora ottenuto i risultati che si aspettava. «A Rovaniemi, nelle prime gare Fis della stagione, ho ottenuto un 11.o posto e poi in Coppa del Mondo mi sono sempre piazzato attorno al 40.o posto. Sono piuttosto in ritardo di preparazione nel salto, forse a causa del massiccio lavoro fatto negli allenamenti di fondo, che mi hanno reso le gambe un po' dure, e al momento dello stacco dal trampolino non riesco a spingermi come vorrei. Nelle ultime gare, comunque, mi sembra di essere un po' migliorato e negli ultimi allenamenti prima delle olimpiadi spero di riuscire a prepararmi al meglio per le gare di Lillehammer». E proprio a Lillehammer, alle preolimpiche dello scorso anno, Simone Pinzani aveva raccolto il più grosso risultato della sua carriera, un terzo posto nella gara a squadre insieme a Cecon e Longo. E visto l'inizio poco confortante della sua stagione, Pinzani ora punta a un 25.o posto per la sua gara singola.

Nella staffetta i nostri atleti valgono una posizione dal terzo al sesto posto: «Giappone e Norvegia sono nettamente davanti — ha spiegato Simone — ma noi, con un po' di fortuna, possiamo meritare la terza piazza del podio». E nella gara a squadre sarà fondamentale l'apporto del trentino Andrea Longo, un atleta di assoluto valore internazionale che alterna, soprattutto nel salto, gare disastrose a buone prove. Bisognerà perciò risolvere quella che il d.a. Boninsegna ha definito «l'incognita Longo».

Freddy Romano, cividalese saltatore freestyle del F.C. Forum Julii, prenderà finalmente parte ai Giochi Olimpici. Finalmente perché già ai Giochi di Albertville, Freddy doveva gareggiare ma uno sfortunato infortunio alla spalla pochi giorni prima della partenza lo costrinse a rimanere a casa.

I salti freestyle consistono nell'esecuzione in aria di una figura ginnica effettuata dopo un'adeguata rincorsa e una spinta acquisita da un trampolino concavo di neve. I criteri di giudizio di un salto prendono in considerazione l'esecuzione tecnica, l'uscita dal trampolino, l'altezza e la lunghezza del salto, l'ampiezza e l'atterraggio e il coefficiente di difficoltà del salto.

Freddy si è avvicinato ai salti sei anni fa grazie a un corso sul trampolino sull'acqua di Cervinia tenuto da Gianni Chiorboli, anche lui cividalese e per molti anni direttore agonistico della nostra nazionale di freestyle (che comprende anche le specialità balletto, non ammesso alle Olimpiadi, e gobbe) e dal canadese Laroche. Dopo tre anni è entrato in nazionale e adesso fa stabilmente parte della squadra A del freestyle azzurro.

Dopo una stagione persa, quella passata, per recuperare una lussazione alla spalla, Freddy si è allenato tantissimo, insieme al compagno di squadra Alessandro Scottà (anche lui infortunato lo scorso anno), per recuperare il tempo perduto e meritare un minimo di 20 punti e al conseguente convocazione olimpica. E una parte della preparazione dei nostri due saltatore si è svolta in Canada, insieme ai campionissimi di questo sport.

«Poi abbiamo lavorato tanto anche al Centro freestyle di Villaco, che dispone di tre trampolini sull'acqua — spiega Romano —. Lì abbiamo preparato i salti da presentare sulla neve, visto che nel nostro sport nulla si improvvisa e ogni salto presentato in gara deve essere omologato sull'acqua. Insomma, il nostro non è uno sport da pazzi incoscienti, come pensano in tanti, ma una disciplina da preparare con attenzione, nei minimi particolari, e che dà grandi soddisfazioni». Che salti presenterai alle Olimpiadi? «Un salto triplo con due avvitamenti e un triplo con un avvitamento a tre movimenti: teso, raggruppato e avvitato». In che posizione pensi di poterti piazzare? «E' difficilissimo da dire, io conto di fare una gara da centro classifica. I migliori, i canadesi Nicolas Fontaine, Philippe Laroche e Lloyd Langlois, il francese Sebastien Foucras e lo statunitense Worthington sono irraggiungibili e penso che sul podio delle Olimpiadi saliranno ben due canadesi».

Sempre nel freestyle, ma nella specialità gobbe, hanno ottime possibilità di salire sul podio le azzurre Silvia Marciandi, la valdostana seconda in Coppa del Mondo di specialità lo scorso anno, e Petra Moroder, la gardenese vicecampionessa mondiale uscente.

GIOCHI OLIMPICI / ORI, ARGENTI E BRONZI NELLA STORIA DEI CINQUE CERCHI

La «miniera» delle medaglie

Queste le medaglie conquistate dall'Italia nelle Olimpiadi invernali (O=oro, A=argento, B=bronzo):

1936: 0: Biathlon (sport dimostrativo), pattuglie militari (Silvestri, Pereni, Stertorelli, Scilligo);
1948: 0: Nino Bibbia (skeleton);
1952: 0: Zeno Colò (DL) B: Giuliana Minuzzo (DL);
1956: 0: Italia 1 (Dalla Costa, Conti) bob a due. A: Italia 2 (Monti, Alverà) bob a due. A: Italia 2 (Monti, Girardi, Alverà, Moncellini) bob a 4;
1960: B: Giuliana Minuzzo (SL);
1964: A: Italia 2 (Zardini, Bonagura) bob a due. B: Italia 1 (Monti, Siorpaes) bob a due. B: Italia 2 (Monti, Rigoni, G.Siorpaes, S.Siorpaes) bob a 4. B: Haussersdorfer-Mair (slittino biposto);
1968: 0: Er;
1972: 0: Gustavo Thoeni (SG). 0: Hildgartner-Plaikner (slittino biposto). A: Gustavo Thoeni (SL). A: Italia 1 (De Zordo, Frassinelli, Dal Fabbro, Bonichon) bob a quattro. B: Rolando Thoeni (SL);
1976: 0: Piero Gros (SL). A: Gustavo Thoeni (SL). A: Claudia Giordani (SL). B: Herbert Plank (DL). 1980: A: Paul Hildgartner (slittino). A: Gschnitzer-Brunner (slittino biposto);
1984: 0: Paola Magoni (SL). 0: Paul Hildgartner (slittino);
1988: 0: Alberto Tomba (SG). 0: Alberto Tomba (SL). A: Maurilio De Zolt (fondo km. 50). B: Johan Passler (biathlon 20 km). B: Staffetta 4x7,5 biathlon (Kiem, Taschler, Passler, Zingerle);
1992: 0: Alberto Tomba (SG). 0: Josef Polig (C). 0: Deborah Compagnoni (SSG). 0: Stefania Belmondo (fondo 30 km). A: Alberto Tomba (SL). A: Gianfranco Martin (C). A: Marco Albarello (fondo 10 km). A: Maurilio De Zolt (fondo 50 km). A: Staffetta 4x10 km fondo (Puliè, Albarello, G.Vanzetta, Fauner). A: Stefania Belmondo (fondo combinata). B: Giorgio Vanzetta (fondo combinata). B: Giorgio Vanzetta (fondo 50 km). B: Staffetta 4x5 km fondo (B.Vanzetta, Di Centa, Paruzzi, Belmondo). B: Raffl-N.Huber (Slittino biposto).

Precedenti edizioni

Queste le precedenti edizioni dei giochi olimpici invernali (tra parentesi è indicato il numero di medaglie d'oro assegnate nelle singole edizioni):

1924: Chamonix (Fra) 25/1-4/2 (14);
1928: Saint Moritz (Svi) 11-19/2 (14);
1932: Lake Placid (Usa) 4-15/2 (14);
1936: Garmisch Partenkirchen (Ger) 6-16/2 (17);
1948: Saint Moritz (Svi) 30/1-8/2 (22);
1952: Oslo (Nor) 14-25/2 (22);
1956: Cortina D'Ampezzo (Ita) 26/1-5/2 (25);
1960: Squaw Valley (Usa) 18-28/2 (28);
1964: Innsbruck (Aut) 29/1-9/2 (34);
1968: Grenoble (Fra) 6-18/2 (35);
1972: Sapporo (Gia) 3-13/2 (36);
1976: Innsbruck (Aut); 4-15/2 (37);
1980: Lake Placid (Usa) 14-23/2 (38);
1984: Sarajevo (Jug) 7-19/2 (39);
1988: Calgary (Can) 13-28/2 (46);
1992: Albertville (Fra) 8-23/2 (57);
1994: Lillehammer (Nor) 12-27/2 (61).

Prove olimpiche su ghiaccio si sono disputate ai Giochi di Londra 1908 (quattro di artistico) e di Anversa 1920 (tre di artistico e il torneo di hockey vinto dal Canada) che portano il numero di medaglie d'oro complessive da 478 a 486.

Inserto speciale a cura di Ezio Lipott

Tabella delle medaglie assegnate per singoli sport nelle precedenti 16 edizioni dei giochi olimpici invernali:

sport	O.	A.	B.
Biathlon	23	23	23
Bob	28	28	28
Slittino	25	23	24
Skeleton	2	2	2
Pattinaggio artistico	60	60	60
Pattinaggio veloce	110	113	108
Hockey	17	17	17
Sci alpino	82	82	82
Sci di fondo	89	89	89
Salto	26	26	26
Combinata nordica	18	18	18
Short track	4	4	4
Freestyle	2	2	2
Totale	486	487	483

Medagliere generale

Medagliere generale dei giochi olimpici invernali (sono considerate anche le prove su ghiaccio di Londra 1908 e Anversa 1920):

nazione	O.	A.	B.
Urss	78	57	59
Norvegia	63	66	60
Usa	47	51	35
Rdt	39	36	36
Svezia	37	25	34
Finlandia	36	44	37
Austria	34	45	40
Svizzera	24	25	27
Germania	25	20	16
Italia	18	16	13
Canada	16	14	21
Olanda	14	18	14
Francia	16	15	17
Rfg	11	14	19
Csi	9	6	8
Gran Bretagna	7	4	10
Cecoslovacchia	2	8	16
Liechtenstein	2	2	5
Corea del Sud	2	1	1
Giappone	2	6	6
Belgio	1	1	2
Polonia	1	1	2
Spagna	1	-	1
Russia	1	-	-
Jugoslavia	-	3	1
Cina	-	3	-
Ungheria	-	2	4
Lussemburgo	-	2	-
Corea del Nord	-	1	1
Nuova Zelanda	-	1	-
Bulgaria	-	-	1
Romania	-	-	1
Totale	486	487	483

Medagliere sci alpino

(uomini-donne):

nazione	O.	A.	B.
Austria	11	12	13
Svizzera	9	6	5
Francia	8	4	7
Austria	9	9	11
Italia	7	4	2
Usa	5	7	3
Svizzera	6	9	7
Rfg	5	6	4
Norvegia	3	1	3
Canada	4	1	3
Usa	2	3	1
Francia	3	7	6
Svezia	2	-	3
Liechtenstein	2	1	2
Germania	1	1	-
Italia	2	1	2
Spagna	1	-	-
Germania	1	1	1
Lussemburgo	-	2	-
Svezia	1	-	-
Liechtenstein	-	1	3
Jugoslavia	-	1	-
Rfg	-	2	1
Nuova Zelanda	-	1	-
Giappone	-	1	-
Cecoslovacchia	-	-	1
Jugoslavia	-	1	-
Norvegia	-	-	1
Canada	-	-	1
Spagna	-	-	1
Urss	-	-	1
Totale	41	41	41

Medagliere generale

(uomini-donne) delle gare olimpiche di sci alpino:

nazione	O.	A.	B.
Austria	20	21	24
Svizzera	15	15	12
Francia	11	11	13
Italia	9	5	4
Usa	7	10	4
Rfg	5	8	5
Canada	4	1	4
Norvegia	3	1	4
Svezia	3	-	3
Liechtenstein	2	2	5
Germania	2	2	1
Spagna	1	-	1
Jugoslavia	-	2	-
Lussemburgo	-	2	-
Giappone	-	1	-
Cecoslovacchia	-	-	1
Nuova Zelanda	-	-	1
Urss	-	-	1
Totale	82	82	82

Medagliere sci di fondo

(uomini-donne)

nazione	O.	A.	B.
Svezia	18	12	12
Urss	14	14	9
Norvegia	16	18	10
Finlandia	8	9	8
Urss	11	8	12
Csi	3	2	4
Finlandia	10	12	15
Svezia	3	2	2
Italia	1	4	2
Norvegia	2	4	5
Svizzera	-	-	3
Rdt	2	-	1
Rdt	-	1	-
Italia	1	1	1
Usa	-	1	-
Cecoslovacchia	-	1	3
Bulgaria	-	-	1
Totale	33	33	33
Cecoslovacchia	-	-	1
Totale	56	56	56

Medagliere generale

(uomini e donne) dello sci di fondo.

nazione	O.	A.	B.
Norvegia	18	22	15
Finlandia	18	21	23
Urss	25	22	21
Svezia	21	14	14
Rdt	2	1	1
Csi	3	2	4
Italia	2	5	3
Cecoslovacchia	-	1	4
Svizzera	-	-	3
Usa	-	1	-
Bulgaria	-	-	1
Totale	89	89	89

Medagliere sci nordico

Biathlon Salto

nazione	O.	A.	B.
Urss	9	5	5
Finlandia	9	4	3
Rdt	3	4	4
Norvegia	7	7	7
Germania	3	4	-
Austria	3	6	4
Norvegia	3	2	2
Rdt	2	3	2
Csi	2	2	2
Cecoslovacchia	1	2	4
Rfg	1	2	2
Giappone	1	1	2
Svezia	1	-	4
Rfg	1	-	1
Francia	1	-	-
Polonia	1	-	-
Finlandia	-	4	1
Urss	1	-	-
Italia	-	-	2
Svezia	-	1	1
Canada	-	-	1
Jugoslavia	-	1	1
Totale	23	23	23
Svizzera	-	1	-
Usa	-	-	1
Totale	26	26	26

TACCUINO OLIMPICO / COLLEGAMENTI TV IN DIRETTA CON LA NORVEGIA SU RAI E TMC

Giorno per giorno, ora per ora

Programma della 17/a edizione dei giochi olimpici invernali, 12-27 febbraio a Lillehammer.

Sabato 12 febbraio

ore 16.00 - Olympic Park: Cerimonia d'apertura
ore 16,30 - Hakon Hall: Hockey - Finlandia-Rep.Ceca
ore 18,30 - Gjovik: Hockey - Russia-Norvegia
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Austria-Germania

domenica 13 febbraio

ore 10,00 - Hunderfossen: Slittino uomini - singolo
ore 10,00 - Olympic Park: 15 km tl fondo donne
ore 11,00 - Kvitfjel: Discesa libera uomini
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 5000 uomini
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Svezia-Slovacchia
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Italia-Canada
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Francia-Usa
ore 20,00 - Hamar: Artistico - Coppie progr.Originale

lunedì 14 febbraio

ore 10,00 - Hunderfossen: Slittino uomini - singolo
ore 10,30 - Olympic Park: 30 km tl fondo uomini
ore 11,00 - Kvitfjel: Discesa libera combinata uomini
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 500 uomini
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Germania-Norvegia
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Rep.Ceca-Austria
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Russia-Finlandia

martedì 15 febbraio

ore 10,00 - Hunderfossen: Slittino donne
ore 10,30 - Olympic Park: 5 km tc fondo donne
ore 11,00 - Kvitfjel: SuperG donne
ore 12,30 - Olympic Park: Freestyle, elim. Gobbe
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Svezia-Italia
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Usa-Slovacchia
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Canada-Francia
ore 20,00 - Hamar: Artistico - Coppie progr.Libero

mercoledì 16 febbraio

ore 10,00 - Hunderfossen: Slittino donne
ore 12,30 - Olympic Park: Freestyle - finali gobbe
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 1500 uomini
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Austria-Russia
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Rep.Ceca-Germania
ore 22,00 - Hakon Hall: Hockey - Norvegia-Finlandia

giovedì 17 febbraio

ore 10,30 - Olympic Park: 10 km tc fondo uomini
ore 11,00 - Kvitfjel: SuperG uomini
ore 12,30 - Olympic Park: 10 km tl fondo donne
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 3000 donne
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Slovacchia-Italia
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Francia-Svezia
ore 19,00 - Hamar: Artistico - Uomini progr.Originale
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Canada-Usa

venerdì 18 febbraio

ore 10,00 - Hunderfossen: Slittino uomini - biposto
ore 10,00 - Olympic Park: 15 km biathlon donne
ore 12,30 - Olympic Park: Combinata nordica - Individuale K90
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 1000 uomini
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Germania-Russia
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Finlandia-Austria
ore 19,00 - Hamar: Artistico - Danza obbligatori
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Rep.Ceca-Norvegia

sabato 19 febbraio

ore 10,00 - Hunderfossen: Bob a due
ore 10,30 - Olympic Park: Combinata nordica - 15 km indiv.
ore 11,00 - Kvitfjel: Discesa libera donne
ore 12,30 - Olympic Park: 15 km tl fondo uomini
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 500 donne
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Canada-Slovacchia
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Italia-Francia
ore 19,00 - Hamar: Artistico - Uomini progr.Libero
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Usa-Svezia

domenica 20 febbraio

ore 10,00 - Olympic Park: 20 km biathlon uomini
ore 10,00 - Hunderfossen: Bob a due
ore 11,00 - Kvitfjel: Discesa libera combinata donne
ore 13,00 - Olympic Park: Salto - Individuale K 120
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m.10.000 uomini
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Russia-Rep.Ceca
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Germania-Finlandia
ore 19,00 - Hamar: Artistico - Danza progr.Originale
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Norvegia-Austria.

lunedì 21 febbraio

ore 09,30 - Hafjell: Slalom combinata donne
ore 10,30 - Olympic Park: Staffetta 4x5 km biathlon donne
ore 12,00 - Olympic Park: Freestyle - elim. Salti
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 1500 donne
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey - Svezia-Canada
ore 17,30 - Gjovik: Hockey - Slovacchia-Francia
ore 19,00 - Hamar: Artistico - Danza progr.Libero
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - Usa-Italia

martedì 22 febbraio

ore 10,30 - Olympic Park: Staffetta 4x10 km biathlon uomini
ore 12,30 - Olympic Park: Salto - Squadre K 120
ore 16,30 - Hakon Hall: Hockey - A5-B6
ore 19,00 - Hamar: Short track - batterie
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey - B5-A6

mercoledì 23 febbraio

ore 09,30 - Hafjell: Gigante uomini
ore 10,00 - Olympic Park: 7,5 km biathlon donne
ore 11,30 - Olympic Park: Salto - Squadre K 90
ore 13,00 - Olympic Park: 10 km biathlon uomini
ore 15,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m. 1000 donne
ore 15,00-19,00 - Gjovik: Hockey - Quarti B2-A3 e A2-B3
ore 16,30-21,00 Hakon Hall: Hockey - Quarti A1-B4 e B1-A4
ore 19,00 - Hamar: Artistico - Individuale donne.

giovedì 24 febbraio

ore 09,30 - Hafjell: Gigante donne
ore 10,00 - Olympic Park: Combinata nordica - 3x10 km squadre
ore 12,00 - Olympic Park: Freestyle - Finali salti
ore 12,30 - Olympic Park: 30 km tc fondo donne
ore 15,00 - Gjovik: Hockey - Finale 9x posto
ore 16,30 - Hakon Hall: Hockey - Finale 11x posto
ore 19,00 - Hamar: Short track - Finali
ore 19,30 - Gjovik: Hockey - Semifinale 5x posto
ore 21,00 - Hakon Hall: Hockey - Semifinale 5x posto

venerdì 25 febbraio

ore 09,30 - Hafjell: Slalom combinata donne
ore 10,00 - Olympic Park: Staffetta 3x7,5 km biathlon donne
ore 12,30 - Olympic Park: Salto - Individuale K 90
ore 14,00 - Hamar: Pattinaggio veloce - m.5000 donne
ore 19,00 - Hamar: Artistico - Individuale donne
ore 19,30 - Gjovik: Hockey - Semifinale 5x posto
ore 21,00 - Hakon Hall: Hockey - Semifinale 5x posto.

sabato 26 febbraio

ore 09,30 - Hafjell: Slalom donne
ore 10,00 - Hunderfossen: Bob a quattro
ore 13,00 - Olympic Park: Staffetta 4x7,5 km biathlon uomini
ore 16,30 - Hakon Hall: Hockey - Finale 7x posto
ore 19,30 - Gjovik: Hockey - Finale 5x posto
ore 20,00 - Hamar: Short track - Finali
ore 21,00 - Hakon Hall: Hockey - Finale 3x posto

domenica 27 febbraio

ore 09,30 - Hafjell: Slalom uomini
ore 10,00 - Olympic Park: 50 km tc fondo uomini
ore 10,00 - Hunderfossen: Bob a quattro
ore 15,15 - Hakon Hall: Hockey - Finale
ore 20,00 - Olympic Park: Cerimonia di chiusura.